



Enrico CIRILLO

Nato a Napoli il 5 marzo 1909

Capitano s.p.e. Artiglieria, Raggruppamento Battaglioni libici



Volontario di guerra e delle imprese più rischiose, rifiuse sempre per capacità e spiccato valore personale. Minorato fisicamente per ferite riportate in combattimento, rinunciò all'avvicendamento per assumere, a sua richiesta, il comando di un reparto arditi alla testa del quale attaccò con irresistibile slancio preponderanti forze accerchianti una nostra unità. Impegnatosi in violento corpo a corpo, più volte ferito, restò al suo posto di dovere ed alimentò l'impari lotta col suo valoroso esempio. Colpito nuovamente e mutilato ad una mano, rimase impassibile fra i suoi bravi arditi e si batté con estrema audacia riuscendo infine a spezzare il cerchio avversario ed a portare in salvo feriti e valorosi superstiti. Nell'intento di evitare ritorni offensivi — dopo sommarie medicazioni — ritornò in linea e, con stoico comportamento, a capo di una esigua formazione autotrasportata, sommerse le ultime resistenze con epica azione protratta con indomito ardore a colpi di bombe a mano ed all'arma bianca, fino ad oltre i limiti delle umane possibilità. Salda figura di tenace combattente, che ha saputo tenere in grande onore, anche nei momenti più critici, il prestigio delle armi d'Italia. Africa Settentrionale, gennaio 1943.